



In esito all'assemblea del 09/05/2023 e al conseguente referendum svoltosi nelle giornate successive del 10, 11 e 12 maggio, la RSU, CGIL FP, CISL e UIL FPL, hanno ricevuto pieno mandato dai lavoratori a dare risposta alla informazione/proposta elaborata e presentata da codesta Amministrazione di rimodulazione di orario di servizio per i lavoratori turnisti H24.

L'orario di servizio proposto: Mattina 07:00 – 13:20, Pomeriggio 13:00 – 19:20, Notte 19:00 – 07:20 è stato ampiamente discusso e considerato in tutti i suoi aspetti tecnici e di conciliazione con i tempi vita. I lavoratori pur ritenendo plausibile l'apertura di una discussione nel merito, hanno manifestato intanto contrarietà alla decurtazione di 15 minuti di orario tecnico. La rimodulazione dell'orario di servizio si ritiene sia secondaria alla rideterminazione dei fabbisogni. L'assemblea ha ritenuto quindi vincolante ed utile ascoltare la volontà di tutti i lavoratori dando mandato alle OO.SS. di organizzare referendum di consultazione prima del Tavolo Trattante convocato il 15/05/2023.

Immediatamente dopo la chiusura dell'assemblea l'Amministrazione ha fatto pervenire via mail a tutte le OO.SS. un'ulteriore proposta di rimodulazione oraria: 08:00 – 20:20 / 20:00 – 08:20.

Le schede di votazione per il referendum chiedevano ai lavoratori di esprimersi nella volontà di essere favorevoli o meno alle proposte di rimodulazione oraria, ambedue descritte.

Lo scrutinio ha dato il seguente esito:

Schede scrutinate ... 703

Favorevoli alla proposta di cambio orario ... 46

Non favorevoli alla proposta di cambio orario ... 653

Schede Bianche ... 2

Schede Nulle ... 2

RSU, CGIL FP, CISL, e UIL FPL respingono la proposta dell'Amministrazione di rimodulazione dell'orario di servizio.

- Chiedono di avere contezza di quali siano i motivi reali che hanno indotto questa Amministrazione a formulare tale proposta.
- Chiedono l'immediata attivazione del tavolo tecnico dei fabbisogni ritenendo lo stesso propedeutico a fotografare la reale consistenza degli organici funzionali ai fabbisogni dei servizi insistenti in Azienda e alla loro rimodulazione sulla base delle indicazioni dell'AGENAS così come chiesto ormai da 2 anni.
- L'attuale orario di servizio in uso è effettuato da centinaia di lavoratori con qualifiche diverse che ruotano con turnazioni H24 e rientra nei parametri del D.Lgs 66/2003 e L. 161/2014
- Illegale è la programmazione dello straordinario e l'uso smodato dell'Ordine di Servizio. Le proposte di nuovi orari sottintendono la messa a norma dello straordinario nelle 12 ore. Questo può valere solo su mattina e pomeriggio ma non sulla notte, che sommati generano 18,20 ore continuative di lavoro. Il problema di compensare i fabbisogni pertanto quindi non viene risolto ma aggravato.
- Nella lettera di convocazione del 05/05/2023, viene citato e riportato un estratto dell'Art. 43 del CCNL : *“riferimento all'ottimizzazione delle risorse umane ed all'ampliamento della*

fruibilità dei servizi in favore dell'utenza”, a motivare la proposta di rimodulazione dell'orario di servizio.

I riferimenti sono mere estrapolazioni del comma 2, poiché il medesimo punto cita anche: *“particolarmente finalizzato all'eliminazione delle liste d'attesa”*. Non si comprende come la rimodulazione del cambio d'orario possa abbattere le liste d'attesa. I servizi in H24 non possono essere mutuati negli orari a favore dell'utenza perché sono appunto H24. L'orario di servizio proposto non ottimizza le risorse umane in quanto non viene prevista mobilità all'interno dei profili orari H24. Infine i riferimenti citati appaiono deboli e contraddittori anche relativamente agli altri punti del comma 2.

Di contro il sospetto è quello che si intenda legittimare lo straordinario su mattina/pomeriggio.

Entrambe le proposte aumentano le ore notturne di lavoro portandole al limite normativo delle 12:20 ore. Il lavoro notturno è quello maggiormente retribuito, rende la nostra professione usurante e manda i lavoratori precocemente in quiescenza. Non si capisce quindi per quale motivo si debba immaginare un accordo che contempli una così alta maggiorazione e non invece una diminuzione delle ore previste.

- I fabbisogni attualmente non sono soddisfatti e le assenze generano inevitabilmente straordinario ed Ordini di Servizio (utili ad arginare le emergenze organizzative causate da assenze improvvise e non programmate) e che vengono stravolti nella loro natura e fatti diventare strumenti di programmazione per soddisfare le assenze che a vario titolo i lavoratori fanno.
- Citando sempre il CCNL, lo stesso prevede all'art. 43 comma 3 lettera b, *“orario continuato ed articolato in turni laddove le esigenze del servizio richiedano la presenza del personale nell'arco delle dodici o ventiquattro ore. La programmazione oraria della turnistica deve essere, di norma, formalizzata almeno entro il giorno 20 del mese precedente”*. Attualmente molti sono i reparti che hanno turni con posti vacanti, i fruitori di diritti alla L. 104/92 sono circa il 30% della forza lavoro, i permessi vari, le ferie e le malattie non consentono ai R.I.F.O. di comporre turnazioni che possano garantire i minimi assistenziali. Lo S.C.O.A. non è mai riuscito a soddisfare le tante richieste perché ancora oggi è privo di risorse minimamente sufficienti a garantirne la funzione. Attualmente è praticamente impossibile immaginare di formalizzare la programmazione oraria senza considerare la collaborazione dei lavoratori ai proseguimenti orari.
- La direzione Sanitaria prevede la rimodulazione dei posti letto degenza solo nel mese di agosto dal 7 al 25.
- Il Dipartimento delle Professioni a firma del Direttore in data 05/05/2023 invia a tutti i R.I.F.O. nota sulla pianificazione delle ferie estive dalla quale non si evincono indicazioni precise su come verranno sostituiti gli assenti non solo nel mese di agosto ma in tutti i mesi previsti dal CCNL, che non avranno a disposizione il personale che avrà posti letto chiusi con ferie già fatte.
- La RSU E le OO.SS. segnalano come anche la giurisprudenza si sia espressa contro motivazioni deboli che hanno determinato cambi di orari di servizio che non rispettavano i criteri enunciati all'interno dell'Art.43 del CCNL.

Controproposte

Non esiste alcun pregiudizio da parte delle OO.SS. nell'aprire un confronto che possa rimodulare l'orario di servizio ma questo può avvenire solo a condizione che prima si sviluppi un percorso di contrattazione decentrata sulla ricognizione del personale e sulla rideterminazione dei fabbisogni

seguendo le linee guida dell'AGENAS e che questo parta non prima del 1 ottobre, cioè al termine del periodo delle ferie estive.

Azioni unilaterali di questa Amministrazione nel merito dell'argomento avranno la nostra risposta nell'ambito dell'ordinamento giuridico e delle facoltà ammesse dalle norme e dal CCNL.